

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5 37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 50%  
In caso di mancato ricevimento del numero  
le che si impegna a corrispondere la redazione

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVIII - NUMERO 1 - TRAPANI, 1-15 GENNAIO 1996

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

## Ai Lettori

Con questo numero «Il Faro» entra nel suo 38° anno di vita - un bel traguardo, non c'è dubbio.

Il segreto di questa longevità non sta, tuttavia, nella bravura di coloro che su queste colonne scrivono, né tantomeno appartiene all'attuale proprietà, che da appena un anno ha rilevato la testata. Sta, invece, in uno stile ed in una virtù che, quasi come carisma, ci sono stati ininterrottamente trasmessi dai fondatori di questo periodico. Questa virtù è essenzialmente sostenuta da una fede teologica ed antropologica nello stesso tempo.

Noi crediamo, infatti, che vale davvero attivarsi, anche a costo di sacrifici, in forza di valori e di principi non effimeri. La politica, il denaro, il potere - sono per noi, cioè, riferimenti strumentali a cui non è mai lecito asservirsi, ma di cui è doveroso servirsi a vantaggio dei beni primari per i quali noi siamo impegnati: la dignità dell'uomo, immagine e somiglianza di Dio, e la promozione del bene comune.

Il nostro giornalismo è, pertanto, imperniato su valori che non tramontano, non è, perciò, un giornalismo ideologico, e un giornalismo di servizio con chiari e conclamati fondamenti etici.

Nel primo numero del 1995, assumendo la direzione editoriale, ve lo avevo detto senza ipocrisia. Spero che nel corso dell'anno abbia dimostrato coi fatti la credibilità di tale impegno. Bisogna adesso continuare su questo tracciato.

Il giornale si è frattanto arricchito di pagine e di rubriche, sono migliorate impaginazione, grafica e fotocomposizione e, a partire da questo numero, altre novità risaltano agli occhi di chi lo legge.

Abbiamo, tuttavia, coscienza che molto ancora resta da fare per migliorare ed arricchire il corredo. Vogliamo, per questo, andare avanti - con il vostro consenso ed il vostro sostegno - senza tradire lo spirito originario della semplicità, della sincerità e della modestia, virtù in cui crediamo e che, penso, costituiscono la ricchezza più grande del nostro quindicinale. Niente di più.

Vi saremo grati se ci manifesterete con parole ed opere la vostra solidarietà e, se lo avrete ritenuto necessario, anche con le vostre osservazioni e critiche. Ci serviranno senz'altro per migliorare e crescere. I passi in avanti finora compiuti non ci esaltano affatto, ci convincono, anzi, dei nostri limiti e dell'urgenza della collaborazione di tutti.

Noi con voi e voi con noi abbiamo, perciò, la speranza di potere così raggiungere traguardi ulteriori.

Auguri!

Michele A. Crociata



L'inserzione su

**IL FARO**

porta il messaggio pubblicitario dove vuoi Tu e verrà letta con interesse dai molti lettori che hanno consentito finora al nostro giornale 38 anni di vita

## Amara storia del lago di Venere nella zona di Custonaci Nove miliardi di metri cubi di acqua per l'irrigazione di 5 mila ettari di terreno

Il paese di Custonaci è diventato, dopo l'autonomia, uno dei più belli e più ricchi comuni del trapanese per la sua fiorente industria del marmo. A questa realtà avrebbe dovuto seguire la costruzione di uno dei più grandi laghi artificiali che in atto esistono in Sicilia. Nel programma dell'Ente per lo Sviluppo Agricolo era prevista la realizzazione del serbatoio lungo il torrente Forgia con il nome di «Lago di Venere».

Lo schema dell'invaso era stato studiato dall'Esas fin dal 1957 e prevedeva l'accumulo di circa venti milioni di metricubi di acqua cui corrisponde una superficie irrigua dell'estensione di oltre cinquemila ettari. Gli studi furono finanziati dall'Assessorato regionale per l'Agricoltura e Foreste per un importo di trenta milioni di lire. Fu eseguita l'esplorazione dei terreni di fondazione dello sbarramento, e furono condotti sondaggi e scavi di pozzetti con l'ausilio di rilevamenti topografici direttamente eseguiti sul terreno.

Il lago avrebbe dovuto estendersi nella vallata compresa tra le falde delle colline di Mafì, il bivio Lentina, la strada per Castellammare del Golfo fino a Buffotta, la via Asse-

tenza massima di circa 36 metri ed uno sviluppo al coronamento di metri 173 circa. Per quanto riguarda l'irrigazione, sarebbe stata per scorrimento dividendo la zona in due fa-



me e la stretta gola delle colline rocciose in vista del mare, dove si sarebbe costruita una grande diga. La diga era prevista del tipo ad arcogravità in calcestruzzo con una po-

scia costiere: la prima dalla torre del monte Cofano, al di sotto della quota 80 fino alla tonnara di Bonagia, la seconda avrebbe compreso tutto il retroterra ercino e cioè la pianura compresa fra Trapani, Paceco e Napoli.

Il progetto esecutivo approvato nel 1971 prevedeva una spesa di cinque miliardi e seicentoquarantamila lire. Il finanziamento era previsto a carico dello Stato a norma dei decreti del 1933 e del 1946. La capacità utile del serbatoio sarebbe stata di 9 milioni di metri cubi e la sua realizzazione si inseriva, dopo la costruzione del serbatoio della Trinità sul fiume Delia in provincia di Trapani ed il serbatoio Poma sul fiume Jato in provincia di Palermo, nel quadro generale dello sfruttamento integrale di ogni risorsa idrica disponibile in Sicilia, ai fini dell'approvvigionamento idrico indispensabile

Vito Vaiarelli  
(segue in ottava)

## Epifania: Fu stabilita nell'813

L'Epifania e il giorno della «Manifestazione» e fu stabilita come festa nell'813.

Prima di questa data, le feste di Natale duravano dodici giorni di seguito. L'ultimo era riservato al ricordo della stella luminosa che guidò i Magi alla grotta del Messia.

Guardavano al cielo. Aspettavano una stella. Finalmente la videro: era nato il Messia. Salvarono tutto per il viaggio: i tre Re Magi e partirono. Attraversarono il grande deserto, con un viaggio lungo, difficile, disperato, ma anche nei momenti più tristi continuarono a guardare la buona stella.

Finalmente arrivarono: s'inginocchiarono davanti al piccolo figlio di Maria, al grande Messia. Gli offrirono oro, perché era re, incenso, perché era Dio; e mirra, perché sapeva amare fino alla morte. Come furono ripagati?

Il loro cuore, nel vedere il Signore, fu immerso nella gioia più grande. Il vecchio Melchiorre si sentì la giovinezza nelle vene, il malato Gasparre provò la salute. gli scorreva

sul corpo, il povero Baldassarre si trovò padrone del mondo.

E il quarto dei Re Magi come andò a finire?

Dobbiamo sapere che nel grande deserto egli aveva perso la pista e gli amici. Fu costretto a vagare a lungo tra le dune.

tanto che, durante un tramonto non più sperando d'arrivare al Signore, aveva dato tutti i suoi beni ad un povero bumbo d'una famiglia di nomadi. Poi, perduta la stella, per anni errò da un'oasi all'altra.

Era ormai vecchio, quando giunse a Gerusalemme. Riconobbe il Messia mentre portava la croce al Calvario. Gli si portò innanzi e pregò: Perdonami, Signore, se mi son perso per strada e se a mani vuote e tardi sono giunto ad adorarti.

Rispose Gesù tra i dolori: Capita spesso quaggiù di perder la strada, perciò ti perdono. Ma non dirmi che sei arrivato tardi, perché tu per primo mi hai dato i tuoi doni, quando bambino mi hai incontrato e beneficiato nel deserto.

(da «Jesus Emmanuel»  
EDI - Napoli)

## Verginità e futilità

La verginità, di cui ha parlato il cardinale Biffi, dev'essere davvero una cosa importante in un'epoca in cui pareva fossero in pochi ad apprezzarla, i giornali le hanno dato per due giorni, uno spazio inatteso. Anche se non hanno capito che, in una visione cristiana, la verginità non è un dato fisico, ma una scelta di vita, non è prerogativa soltanto femminile e non è rifiuto della sessualità, ma un modo per viverla intensamente nella stessa libertà di chi sceglie il matrimonio. Il bello e che quasi la meta degli italiani sembra d'accordo col cardinale, almeno secondo il «sondaggio condotto da Datamedia per conto del Giornale Radio Rai attraverso interviste telefoniche a un campione prestratificato di 1002 individui rappresentativo degli italiani adulti» (Il Giornale, venerdì 5).

Alla domanda «Lei condivide la dichiarazione che la verginità è un valore mortificante dall'uso che oggi si fa della sessualità?», il 43,6 per cento del campione ha risposto sì, il 44,7 no e il 11,7 non sa o non risponde. E pensare che Natalia Aspetti, esperta in affari di cuore, ha parlato (La Repubblica, venerdì 5) della verginità come di un «terribile marchio di avvilito e perdita», che la deputata progressista Melandri «pur sentendosi profondamente cristiana» è spinta da «queste categorie così radicali» a «prendere sempre più le distanze da un certo tipo di cattolicesimo». E che Alessandra Mussolini, dando esempio di come non si capisce nulla di queste cose, sul Secolo d'Italia (venerdì 5) ha scritto: la verginità «nega alla sessualità ogni valenza positiva esclusa quella finalizzata alla procrea-

P. G. L.  
(segue in ottava)

## \*Asterisco

Una strenna pervenutaci fra il vecchio e il nuovo anno è la richiesta apparentemente innocua, ma nella sostanza pregiudizievole verso i diritti di difesa, circa la cosiddetta «teleconferenza» - in pratica, l'assenza reale dell'imputato nel giudizio.

Si continua così a scaricare sulla testa di noi cittadini la lentezza della giustizia e l'inefficienza della sua macchina burocratica.

A questo punto, almeno tre inquietanti domande si impongono:

1) Chi può negare che sia - questo - un ennesimo scivolone dello stato di diritto ed un'ulteriore accelerazione della prassi giustizialista?

2) Posta l'eloquenza di tale segnale e di tanti altri provvedimenti già in vigore, chi potrà salvarci - nel tempo - dai processi sommari a fini di politica, e chi potrà salvare dal plotone di esecuzione gli imputati cosiddetti «facinosi»?

3) Chi garantisce che, prima o poi, non si arrivi al coinvolgimento secondo cui l'abbattimento dell'immane debito pubblico sia direttamente proporzionale all'abbattimento degli imputati più «eccellenti»?

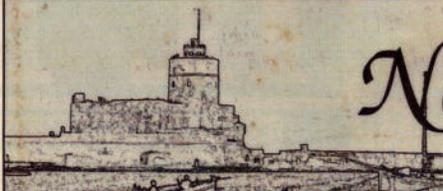
Ritengo, perciò, auspicabile che queste ed altre analoghe considerazioni diventino al più presto argomento di dibattito e di iniziativa politica, allo scopo di salvaguardare almeno i rudimenti formali della democrazia italiana dopo che si è ormai pervenuti al disprezzo sostanziale dei diritti dell'uomo (specialmente in talune strutture carcerarie e manicomiali), frutto anche della guerra civile tra i poteri dello Stato, che non riescono più a permanere e ad operare nell'ambito in cui li hanno posti i costituenti 50 anni fa.

Mac

## Avviso ai lettori

A partire da questo numero è possibile acquistare il nostro giornale presso le edicole che qui di sotto riportiamo in elenco

- 91100 TRAPANI**
- Catania Francesca corso P. S. Mattarella (c/o Enel)  
Cascio Giuseppa via della Vite (ang. via Archi)  
Domingo Salvatore piazza G. G. Ciaccio Montalto (autostazione)  
L'Informazione via G. B. Fardella, 226
- 91011 ALCAMO**
- Di Leo Biagio piazza Ciullo, 24  
Libreria «Pipitone» viale Europa, 61  
Maltese Giacinto viale Europa, 232  
Proia Maria Lucia corso S. Francesco di Paola, 1
- 91012 BUSETO PALIZZOLO**
- Bertuglia Crocifissa via Venezia, 17  
Piccione Antonio via Roma, 41
- 91013 CALATAFIMI**
- Corselli Giuseppa via XV Maggio, 2
- 91014 CASTELLAMMARE DEL GOLFO**
- Antica Edicola del Corso corso Garibaldi, 118  
Battaglia Salvatore corso Garibaldi, 212  
Battista Maria (Buffa) via Segesta, 205
- 91022 CASTELVETRANO**
- Giovanna Favara Nastasi piazza Principe di Piemonte  
Salvatore Guarino via Vittorio Emanuele  
Giovanna Maria Napoli piazza Garibaldi, 25  
Cartolibreria Sciré piazza Matteotti, 6
- 91016 ERICE-CASA SANTA**
- Bologna Rino via Cosenza (di fronte ospedale «S. Antonio»  
Catalano Salvatore via Madonna di Fatima, 229 (rione S. Giuliano)  
Gandolfo Caterina via Marconi, 475 (Villa Mokarta)
- 91026 MAZARA DEL VALLO**
- Athena via Umberto I, 25  
Cartolibreria Tudisco corso Vittorio Veneto, 150  
Jolly Cart via Salemi, 159
- 91018 SALEMI**
- Adragna Bartolomeo piazza Libertà (centro)  
Grillo Lucia c. da Gorgazzo, 166  
Manca Giuseppe via Marsala, 178  
Pecorella Rosaria via San Leonardo
- 91029 VALDERICE**
- Marrone Davide via Vespri, 375/a  
Reina Enrico via Trapani, 34  
Vario Giuseppe via Vespri, 225



## Notiziario

di Giovanni Via

### Bollettino dei concorsi allo «sportello giovani» della Cisl

La Cisl mette a disposizione di quanti volessero consultarlo presso lo «sportello giovani» sito in piazza G. Montalto dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Si tratta di un bollettino dei concorsi regionali e nazionali con le opportunità di lavoro privato in Italia e all'Estero. La pubblicazione è curata dall'Ass. regionale al Lavoro e dall'Ag. regionale per l'impiego.

### Petizioni per nuova politica della casa delle Associazioni familiari

È in corso di promozione una petizione del «Forum delle Associazioni familiari» di Trapani da presentare al Parlamento concernente la tutela della vita e la politica fiscale, la politica della casa e la valorizzazione del lavoro familiare, la scuola e i mezzi di comunicazione sociali. L'iniziativa è coordinata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare, che sta completando la diffusione degli stampati per sottoscrivere la petizione.

### Raccolta di occhiali usati organizzata dagli Amici dei Salesiani

Il gruppo «Amici dei Salesiani» ha organizzato una raccolta di occhiali da vista usati. A tal fine sono stati piazzati in città dei contenitori in appositi centri di raccolta situati nelle farmacie, nei negozi di occhiali, nelle scuole e nei supermercati. Tutte le lenti raccolte saranno inviate a Don Carmelo Zappala, missionario salesiano a Befato, nella zona di Antisrabe nel Madagascar.

### Uffici della Soprintendenza aperti due volte la settimana

Modificati dalla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali gli orari di apertura al pubblico degli uffici di via Garibaldi. Sarà consentito l'accesso al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

### Publicato il calendario dei contratti a tempo determinato

È stato pubblicato il calendario delle convocazioni per la stipula dei contratti a tempo determinato delle scuole elementari, materne statali e del personale educativo. Le nomine saranno conferite fino alla copertura dei posti disponibili. I docenti interessati si possono fare rappresentare da persona di loro fiducia con regolare delega che, in carta semplice, deve pervenire al Provveditorato almeno tre giorni prima della data della convocazione.

### Raccolta di sangue all'Ospedale

È promossa dal centro trasfusionale una raccolta di sangue all'Ospedale. A tutti i donatori sarà effettuata una serie di esami di laboratorio relativi ai parametri oggi più richiesti: epatite B, epatite C, trigliceridi, infezione da HIV, il cui esito sarà immediatamente comunicato agli interessati. Chi ha fatto una donazione negli ultimi 90 giorni è escluso dall'iniziativa di solidarietà.

### 200 milioni per rifare strade e marciapiedi in via Cofano

Il Comune spenderà 200 milioni per eliminare i disagi che si verificano nella via Dalla Quercia, nel tratto tra via Cofano e via Del Legno, per la mancanza di una rete fognante, per l'asfalto dissestato e per l'intasamento della rete delle acque bianche che causa un ristagno dell'acqua piovana. I lavori verranno effettuati entro la fine del mese. Frattanto sono stati ultimati i lavori per la pulizia dei tombini intasati, per le acque bianche e nere, nelle vie alluvionate della città.

### Concluso il corso per 41 volontari della Croce Rossa

Quarantuno ragazzi hanno partecipato alla prima fase del «Corso di Primo Soccorso ed educazione sanitaria» organizzato dalla Croce Rossa Italiana per formare nuovi Volontari del soccorso. L'abilitazione finale verrà conferita dopo l'esplicitamento favorevole di un periodo di tirocinio sulle ambulanze della durata di tre mesi, durante il quale ogni volontario dovrà presentare almeno 80 ore di servizio attivo.

### Prorogato di due mesi il servizio di minibus nel centro storico

Prorogato fino alla fine di febbraio il piano viario per la circolazione dei minibus nel centro storico. La decisione è stata adottata dal sindaco Buscaino su proposta dell'assessore alla Sanità, Giuseppe Pastore. Il servizio sarà perfezionato con la costruzione di una pensilina per proteggere i passeggeri da pioggia e vento, mentre la zona prospiciente piazza Vittorio, dove è situato il capolinea, sarà interamente interdotta al traffico.

### Associazione «combattenti e reduci»

L'associazione «combattenti e reduci» è stata ricevuta dall'assessore regionale all'Industria on. Francesco Canino al quale sono stati prospettati diversi problemi settoriali.

### Servono soldi per la chiesa dei Salesiani

La chiesa parrocchiale «Maria SS. Ausiliatrice» sita in via G. B. Fardella ha bisogno di ristrutturazione e di restauri. Servono all'importo L. 150 milioni. È stato lanciato un appello a tutti i parrochiani perché si adoperino con generosità ad aver cura della propria chiesa.

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959  
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608 - Fax (0923) 553330

Redazione Regionale  
Via Houel 24 - 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: **Antonio Calcarà**  
Direttore Editoriale: **Michele A. Crociata**  
Redattore Capo: **Baldo Via**  
Amministrazione e Pubblicità  
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata  
**Cieffuono** via Perna Abate 26  
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa  
**Arti Grafiche Corrao snc**  
Via B. Valenza 31 - Trapani  
Tel. (0923) 28858/28324

Abbonamento annuo L. 15.000  
Abbonamento sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915  
c/c Banca Popolare S. Angelo 5022-6

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editrice Società Cooperativa a r.l.  
«Il Faro»  
questo numero è stato chiuso  
il 12 gennaio 1996



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

### Interrogazioni al Sindaco

Vito Di Pasquale, rappresentante del Movimento Democratico Popolare, ha presentato al sindaco alcune interrogazioni sui seguenti temi:

- Funzionalità della villa adiacente la Basilica della SS. Annunziata (mancanza di bagni pubblici, viali dissestati, aiuole non curate, alberi da potare, guardiola cadente, vasca da rifare, sedili rattoppati, ringhiere senza manutenzione, marciapiedi sporchi e scivolosi)
- Installazione di specchi parabolici in fondo alla via della Giummarra
- Necessità di evitare il posteggio nelle vie Giovanni Ravida e Giovanni Titolo
- Problemi civili del Borgo (sistemazione delle vie Perna Abate, Giacomo Del Bosco, Lucertola e delle loro adiacenze)
- Apertura di un centro sociale nel rione «Cappuccinelli» ed igienicità delle aree circostanti

### Nozze d'oro

Da parte della nostra famiglia editoriale giungano i più sentiti auguri a Gaetano e Carmela Dioguardi nel 50° annuale del loro felice matrimonio.

*Chi ben comincia è a metà dell'opera  
e allora vieni a visitare la*  
**CAMARDAUTO** s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

**L. 2.000.000 in meno su 306 e L. 1.000.000 in meno su 106**  
dal prezzo di listino, escluso diesel e modelli speciali oppure



**L. 15.000.000 in 24 mesi**  
senza interessi su 306



**L. 10.000.000 in 18 mesi senza**  
interessi su 106

L'offerta è valida fino al 31 gennaio 1996

## Poker pittorico a «Il Cenacolo»

Difficilmente quattro pittori che espongono insieme nella stessa sala riescono a produrre, anziché una collettiva, quattro mostre «personal». Eppure questo miracolo è avvenuto alla Galleria «Il Cenacolo» di Palermo, nella recente mostra di Maria Evola D'Anna, Pina Fierotti, Lidia Lusco Cutrera e Guido Messina.

Vuoi per l'accorta separazione con cui i «quarti» degli spazi espositivi sono stati distribuiti e fruiti, vuoi per la non contiguità di stile, di messaggio, di personalità dei quattro artisti, vuoi, infine, per l'abbondante documentazione critica di ciascuno degli espositori, disponibile ai quattro «punti strategici» della Galleria, il visitatore aveva l'impressione di visitare quattro «personal», perché, di ciascuna riusciva ad individuare il linguaggio pittorico, i temi, il messaggio d'arte.

Maria Evola D'Anna, ha preferito in questa sua esposizione lavorare di tempera, anche se non mancavano due o tre oli di piccolo formato, ed è riuscita a presentare la vasta gamma dei contenuti di cui si nutre la sua ispirazione, i soggetti che la animano. Essi vanno dall'attenzione per i temi della etnostoria all'amorevole carezza per il paesaggio, dalla dolcezza dei profili femminili alla «natura morta», vivace di fiori, di timbri cromatici, di colori.

Repertorio ricco di immagini, talvolta, con ogni evidenza, tratte dal vero, talaltra sognate e dipinte con l'occhio della immaginazione, sborzate in rapidi tocchi e macchie di colore, oppure accarezzate con diligenza, intelligenza e affetto, come oggetto troppo cara e preziosa, e sotto questo produce un mondo pittorico sereno, gioioso, alieno dai tormenti, reali o esibiti di cui è piena tanta pittura, ed invece ricco di lindore, di trasparenza, specchio dell'equilibrio fra l'artista e le cose, fra se e il mondo, una pittura che ti coinvolge, sino al punto che ti sembra di poterla proprio

respirare, anzi, che ti aiuti a respirare, e ti concilia in tutto con la vita.

Pina Fierotti è personaggio multiforme, polivalente. Presenta in questa rassegna sculture, dipinti ed opere di grafica, ma soprattutto fa sapere, attraverso le pubblicazioni e la monografia esposte per l'occorrenza, che è donna dai molteplici interessi, compresi quelli relativi alla storia della propria terra, alla sua anima esplorata da artisti e «viaggiatori», anche stranieri. Il suo disegno - scrive Giovanni Capuzzo - possiede «un tratto serrato e minuto, proprio nell'addensarsi in zone di più marcata accentuazione grafica», ma presenta



«Terrecotte e natura morta». Acquerello cm. 45 x 60 di Maria Evola D'Anna

anche, al di là di ogni apparente «staticità» una certa carica emozionale, una pensosità che si esprime anche nelle migliori fra le sue sculture.

Lidia Lusco Cutrera è pittrice romanticissima per temperamento e per scelta dei contenuti, che emergono dalle sue figure soprattutto femminili. Nei suoi dipinti le tempeste dell'animo si riflettono, anzi si scaricano sul paesaggio, così che uomo e natura diventano una cosa sola, come

nel ritratto femminile la cui capigliatura avvolge, come ciclone in tempesta, l'anima e il volto. Sempre, e comunque, il taglio sofferente o sensuale, drammatico o tenebroso dei suoi personaggi si trasfonde intorno, ad investire le cose, il cielo, il mare, la terra desolata e quasi agonizzante.

E dal turbine emotivo della Lusco Cutrera, saltiamo - che di un vero salto, si tratta - alle opere, agli oli di Guido Messina, un artista che coltiva linee forme e colori con la perizia indiscussa del maestro, che realizza una pittura che vorremmo definire «accademicamente perfetta» se non fosse che, ciò dicendo, temiamo di

non fargli un buon servizio. Ma Guido Messina è molto di più che un accademico di grande rispetto. Le sue figure umane, specie quelle femminili, non sono «fotografiche», vanno oltre il realismo della rappresentazione, perché sanno esprimere una purezza, una verginità di linee, di morbidezza tonali e di profondità visive, per le quali si penetra diritto al cuore dell'anima.

Vincenzo Monforte

### «Lettera pastorale» del Vescovo

# La Mafia

La mafia e senza dubbio una delle realtà più indicative del degrado socio-culturale e religioso di quelle società in cui è presente. La sua incompatibilità con il Vangelo è assoluta. Chi ne fa parte o è in connivenza con essa o è in netta opposizione a Cristo e alla Chiesa.

Essa non è solo un gravissimo fenomeno di delinquenza organizzata perché affonda le sue radici nella

«mafiosità» in quella mentalità che, forse senza volerlo, è sua alleata. Non basta quindi che la Magistratura e le Forze dell'ordine la combattano, occorre lavorare e molto per il cambiamento della mentalità.

Si favorisce la mafia e si collabora alla sua affermazione e al suo perdurare favorendo la emarginazione, il sottosviluppo, l'individualismo, la sete di denaro, l'idolatria dell'avere, assumendo atteggiamenti di disimpegno, di passività e di immoralità nella vita pubblica ed amministrativa. C'è infatti una «mafiosità» di comportamento quando i diritti diventano favori, quando non contano i meriti ma i legami di «compaggio» politico (*Chiesa italiana e mezzogiorno*, 14). Non si può chiamare «amicizia» il rapporto clientelare. È segno di mentalità mafiosa la logica più o meno larvata della intimidazione alla cui radice sta la convinzione che la «legge sono io». Gravissima la «omertà» che si cela dietro i «non so», «non voglio sapere», «non sono affari miei», e nei ragionamenti contorti, incomprensibili, carichi di sottintesi.

Il vero cristiano è colui che vive in quella trasparenza evangelica che Gesù ha sintetizzato nella espressione «Sia il vostro parlare sì, sì, no, no, il di più viene dal maligno» (Mt 5,37).

Il cristiano deve uscire dalla paura e deve guardare a coloro che non l'hanno avuta come il nostro caro Don Puglisi!

Cosa possiamo fare di positivo per debellare la mafia?

— Operare con dedizione alla ricostruzione della nostra città terrena affinché diventi, in un certo qual modo, immagine ed anticipazione di quella futura,

— farci compagni di viaggio di tutti gli uomini di buona volontà,

— offrire ai responsabili della «cosa pubblica» la nostra collaborazione per la soluzione dei gravi problemi che angustiano questa nostra società,

— impegnarci per la edificazione della «civiltà dell'amore» che è il cuore della «Nuova Evangelizzazione»,

— superare la incerta presenza del Risorto nella nostra vita personale e in quella della comunità nella quale viviamo Cristo e vivo! Senza un costante riferimento alla resurrezione, la fede perde il suo dinamismo, diventa un atteggiamento piuttosto passivo e risulta incerta la comprensione della salvezza. Non favoriamo, anche con la nostra «pietà», quella cultura di morte che ci domina da secoli.

\* Domenico Amoroso  
(19 - continua)



### TRIBUTO A DEAN MARTIN

Emarginato da Hollywood e dalle compagnie discografiche e abbandonato perfino dai suoi agenti, Dean Martin rischiò sul finire degli anni Cinquanta di divenire il grande escluso dal mondo dello spettacolo. Un solo film lo riportò ai vertici del successo: *I giovani leoni* che ebbe come co-protagonisti due «leoni dello schermo» come Marlon Brando e Montgomery Clift. Eppure, Dino Crocetti, al secolo Dean Martin, aveva già assaporato il successo almeno per un decennio.

Nel 1946 fece coppia fissa col comico Jerry Lewis e per dieci anni i due attori girarono 16 film per la Paramount che li legò con un contratto quinquennale, a 10.000 dollari alla settimana. Ad un certo punto Dean Martin, stancatosi di fare da spalla al comico picchiatello, decise di separarsi. Sebbene in quelle pellicole Dean Martin sosteneva il ruolo del seduttore, del playboy che ha ai suoi piedi tutte le belle donne, mentre invece allo svitato Jerry andavano le sorelle o le amiche racchie, l'attore italo-americano sentiva di farcela da solo. Così in effetti fu. Egli si adattava bene ai ruoli di primo attore romantico e la sua presenza fisica fece il resto. Apparve anche in una serie fortunata di film parodistici di spionaggio interpretando il detective Matt Helm. Automaticamente piovvero le offerte più impegnative. Il suo ruolo più incisivo, memorabile, rimane quello dell'auto sceriffo di John Wayne, ubriacone e deluso in amore, nel classico *Un dollaro d'onore* di Hawks.

Ma anche nella commedia Dean Martin ha lasciato un'impronta personale in *Qualcuno verrà e Susanna*, *agenzia squillo* di Minnelli, *Baciami stupido* di Wilder, *Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita* di Cook.

Oltre che buon attore Dean Martin è stato un divo del mondo discografico, soprattutto quando Frank Sinatra lo volle nel suo clan. Dotato di una voce gradevole, «confidenziale» (Bing Crosby fu il suo modello), Dean Martin proseguì la carriera di cantante anche in TV, dando vita a *show* memorabili. Si affermò con la canzone «Memories Are Made of This», con «That's Amore» incise tre milioni di copie e nel 1964 con «Everybody Loves Somebody» soffio ai Beatles il disco d'oro. Figlio di un barbiere italiano, Dean Martin si è sposato tre volte e ha avuto sette figli. Ha vissuto 78 anni mettendo sempre in primo piano la sregolatezza. L'attrice comica Marie Wilson una volta disse di lui: «Non è un grande amatore, le sue mani sono sempre occupate dalle sigarette e dal bicchiere di whisky». Non a caso durante il proibizionismo fece il trafficante di alcolici.

### COLONNA SONORA

È probabile che se non avessero inventato il compact-disc le colonne sonore dei film di Mario Monicelli *L'armata Brancaleone* e *Brancaleone alle crociate* non sarebbero circolate sul mercato discografico nella loro interezza. Se ne è fatto carico la Point Records che nell'incidere le belle musiche di Carlo Rustichelli finalmente rende giustizia ad un compositore scandalosamente dimenticato dall'industria del disco.

Dominati da un felice motivo clownesco diventato popolare, le colonne sonore sono riunite in un solo formidabile CD, distribuito dalla Intermezzo Media snc Milano, e costituiscono la felice riscoperta di un compositore che ha legato la sua alta professionalità alla carriera di Pietro Germi, il regista genovese scomparso nel 1975. Dal 1948, anno di *Gioventù perduta* al 1975, anno in cui Germi dovette abbandonare il set di *Amici miei* a causa della malattia che lo portò alla tomba, Carlo Rustichelli, classe 1916, costò

con Germi un binomio inscindibile. Il discorso portato avanti da Pietro Germi con le immagini, sia che si tratti dell'atmosfera patetica de *Il ferroviere* e *L'uomo di paglia* o di quelle sottilmente ironiche di *Divorzio all'italiana* o *Signore e signori*, viene magistralmente evocato dalle musiche di Rustichelli con quel suo equilibrato senso della vita così tipicamente emiliano in cui tutto ha la sua giusta misura dove la tragedia non scade mai nel dramma da romanzo d'appendice, dove la commedia non diventa mai farsaccia.

Baldo Via

## Nel mondo, a Natale

Ha melodie di culla  
Natale

Si veste di bontà  
ogni cuore  
ha animo nuovo  
L'affetto lontano  
muove le ruote  
ad abbracci d'amore  
Le bocche  
sorriscono auguri  
che danno speranza  
La gioia  
ha circolo ampio  
nel cuore dell'uomo  
Nel mondo, a Natale,  
fa capolino la pace

Pietro D'Anna

## Il risparmio familiare

Capita spesso che i componenti di una famiglia si pongano domande come questa: come faccio a determinare quanto posso risparmiare? Che cosa significa risparmiare nel breve, medio o lungo periodo? Come posso investire i miei risparmi? Quali prodotti mi offre il mercato? Quali scenari si pongono per il futuro? Spesso purtroppo non si riesce a trovare una risposta. Con questo articolo si vogliono aiutare i lettori a trovare qualche soluzione agli innumerevoli quesiti che una famiglia si pone nel momento in cui diventa «soggetto» risparmiatore. Inoltre data la situazione sociale ed economica che è in una fase di profonda ristrutturazione e dove lo Stato viene sempre meno a «garantire», oggi ogni risparmiatore deve iniziare a pianificarsi il proprio futuro. Pertanto si ritiene opportuno aggiornare il lettore di eventuali servizi/prodotti che il mercato finanziario sia italiano che estero mette a loro disposizione.

La famiglia se la si osserva a fondo, è una piccola azienda. Ci sono individui che producono reddito e altri che consumano risorse. La differenza tra le entrate e le uscite è la parte di reddito che si può risparmiare. Il modo in cui viene gestito e quindi investito può mirare a finalità diverse. Il risparmio può servire per acquistare una casa, per una adeguata istruzione ai propri figli, per garantirsi una vecchiaia sicura o per divertirsi nel tempo libero.

Il mercato finanziario ha creato innumerevoli strumenti per rispondere alle esigenze dei risparmiatori. Di questi prodotti/servizi alcuni offrono la possibilità di alti rendimenti con notevoli rischi, altri invece sicurezza ma basso guadagno. Di sicuro la diversificazione rappresenta la migliore soluzione per ogni famiglia. I componenti di essa devono capire quali siano le loro esigenze attuali e se è possibile pianificarsi il futuro, in un arco di tempo che va dai 3 ai 5 anni. In questi ultimi anni varie strutture bancarie, specie quelle di interesse nazionale, hanno creato nuovi strumenti finanziari per la famiglia. Questa evoluzione, in parte dovuta alla concorrenza straniera che già bussa alle porte e a partire dall'1 gennaio del 1996 sarà una nuova realtà con cui la famiglia italiana potrà dialogare. Purtroppo oggi il risparmiatore medio italiano non è educato a dialogare con le banche e pertanto non chiede informazioni se non quelle strettamente legate ai tradizionali prodotti in cui ha sempre investito il proprio risparmio. E anche vero che le banche non hanno mai avuto la cultura di informare il medio cliente su eventuali nuovi strumenti. Dato che ancora oggi il certificato di deposito (CD) rappresenta uno degli strumenti preferiti dalla famiglia, assieme ai titoli di stato, in questo articolo si vuole mettere a conoscenza che oggi esistono CD, emessi da grosse strutture bancarie nazionali, che hanno il rendimento in parte o del tutto indicizzato cioè legato ad altri elementi della finanza sia italiana che estera. Pertanto oggi si può sottoscrivere un CD con tasso indicizzato al rendimento dei Bot e che garantiscono un rendimento minimo del 9% per la durata del vincolo, altri invece che hanno legato il rendimento alle variazioni di Borsa, soprattutto a quelle estere. E anche vero che ogni investimento presenta sempre il lato negativo ma ciò è in funzione delle singole esigenze della famiglia. Di sicuro il CD indicizzato al Bot attualmente rende di più considerando che all'asta di fine dicembre 1995 il Bot a 12 mesi rende l'8,38, l'aspetto negativo del CD è dato dal fatto che

prima della scadenza non si può incassare. Nel caso di indicizzazione all'andamento delle Borse valori estere, se per esempio la Borsa a cui fa riferimento il CD va male, cioè perde, la banca emittente il CD garantisce solo il capitale investito ed un rendimento minimo dell'1%, di solito.

Se invece la borsa va bene si può guadagnare anche fino ad un massimo del 15-20% su base annua. Dunque come è facile capire, questa forma di investimento del proprio risparmio, può essere visto come una scommessa sull'economia di altri paesi industrializzati, ma che nell'ottica della diversificazione del risparmio può rappresentare una valida soluzione dato che con un taglio di 5 milioni è possibile fare queste operazioni. In questi ultimi mesi alcune banche hanno addirittura emesso CD indicizzati all'andamento delle valute estere. Dato lo sviluppo di questo mercato negli ultimi anni si è creato un mercato secondario dove è possibile vendere prima della scadenza il CD. Non resta che invogliare la famiglia che risparmia a chiedere informazioni a varie banche e non alla solita e valutare le proposte che vengono fatte in relazione alle proprie esigenze e alla propensione al rischio. Come dire, prima di un investimento, investi in una telefonata.

Gaetano Giordano



## L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

### La diversificazione settoriale dell'impresa oggi

Abbiamo visto cosa può fare l'imprenditore per pianificare l'attività e lo sviluppo aziendale per il medio e lungo periodo, cioè costi di produzione più bassi dei concorrenti, differenziazione dei prodotti, posizionamento in un mercato di «nicchia».

Esiste, però, un'altra possibilità: la differenziazione settoriale, e che è cosa diversa dalla riconversione dell'azienda.

Con la riconversione l'azienda abbandona totalmente il settore in cui ha operato fino a quel momento per orientare tutte le risorse verso un settore nuovo. Questo richiede spesso mutamenti radicali all'interno dell'azienda, non escluse modifiche parziali o totali degli impianti.

Invece, la strategia della differenziazione settoriale consiste nell'ampliare le attività dell'impresa entrando in uno o più settori industriali (o commerciali) diversi da quelli in cui si è operato tradizionalmente, senza abbandonare il proprio settore. L'azienda che se-

gue questa strategia entra anche in settori con un più elevato tasso di crescita o, comunque, più interessanti. Il vantaggio principale del processo di diversificazione è la distribuzione dei rischi di impresa in più settori allo scopo di bilanciare gli eventuali scarsi risultati ottenuti in uno di essi con quelli migliori ottenuti in un altro.

Le ragioni principali per scegliere la diversificazione sono quindi connesse sia a un declino delle prospettive di sviluppo e di redditività del mercato consueto, sia a una ricerca di frammentazione dei rischi di impresa, sia, inoltre, alla possibilità di cogliere gli effetti di sinergia tra il vecchio e il nuovo settore.

La portata della strategia di diversificazione è molto ampia e comporta una svolta importante per l'impresa. Tuttavia il livello di cambiamento e le risorse necessarie possono essere opportunamente ridotte, soprattutto se l'impresa ha dei punti di forza gestionali interni sfruttabili anche nel nuovo settore. L'azienda, in sostanza, deve sfruttare al meglio la propria struttura attuale e fare leva su questa per entrare con successo nel nuovo settore.

Il nuovo settore, poi, deve essere altamente sinergico con il settore «storico» dell'azienda. In questo modo è possibile ottenere vantaggi anche nel settore tradizionale.

La diversificazione, comunque, non può essere intesa come una scelta comoda per evitare i problemi della concorrenza nel proprio settore. Anzi, è una alternativa

molto rischiosa e difficile da gestire, come dimostra la percentuale molto alta di imprese che non sono riuscite a trarre risultati concreti e che avrebbero dovuto, invece, cercare di competere con maggiore efficacia nel loro settore.

Potrebbe, inoltre, sembrare superfluo, ma è molto importante precisare che l'ingresso nel nuovo settore deve essere preceduto da una serie di analisi molto attente, che permettano di pianificare tutta l'operazione, riducendo al minimo le aree di rischio.

In primo luogo va analizzato il mercato di riferimento: dimensioni, tendenze, profilo del consumatore, abitudini e motivazioni d'acquisto.

Subito dopo va analizzata la concorrenza, cercando di verificare a fondo i suoi punti di forza e di debolezza.

E la volta, quindi, di analizzare le proprie risorse allo scopo di valutare la propria capacità competitiva nei confronti del mercato e, soprattutto, della concorrenza.

Per ultimo, occorre valutare in che misura il nuovo settore può interferire, o creare sinergie, con il settore tradizionale dell'azienda, in ragione delle strutture tecniche, delle capacità, delle risorse e delle strutture organizzative.

Solo a questo punto si può pianificare la differenziazione, fissando gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, identificando le fonti di copertura finanziaria e formulando una previsione di conto economico che consenta di valutare la redditività della diversificazione.



#### TARIFE PUBBLICITARIE DE

## IL FARO

Manchette di 1ª pagina	L. 100 000
Commerciali a mm/col	L. 2 000
Commerciali a modulo*	L. 80 000
Legali, aste, sentenze a mm/col	L. 3 000

Le superiori tariffe per inserzioni di 1ª pagina vanno aumentate del 30%

Redazionali e bilanci da contrattare di volta in volta.

\* 1 modulo = 1 colonna x mm 42



## UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente

**Enrico Chiarenza**

corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

**ANTENNA LIBERA**  
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo  
Tel (0924) 25366 505444 Fax 506666  
**INFORMAZIONE, CULTURA,  
SPORT, SPETTACOLO, ECC**  
da *Monte Erice canali 60 e 24*  
da *Monte Bonifato canali 23 e 59*  
da *Partanna canale 38*  
da *Montagna Longa canale 46*  
IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA  
DI TRAPANI IN PARTE DELLA PRO-  
VINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E  
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI  
AGRIGENTO (7 COMUNI)

**DOMENICA**

10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi  
a cura di Michele Crociata. Fernando  
Cataldo e Concetta Fundaro (replica)  
14.30 «INCONTRO DI BASKET»  
16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi  
a cura di Michele Crociata, Fernando  
Cataldo e Concetta Fundaro (replica)  
17.40 «A tu x tu» (replica)  
20.30 «In tre No» (replica)

**LUNEDI**

07.00 «A come AZIENDA» Programma  
economico-aziendale a cura di Gaeta-  
no Di Noto  
09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Pro-  
gramma religioso a cura di Francesco  
Campo  
14.30 «INCONTRO DI BASKET»  
16.00 «FM TV» Programma musicale  
18.30 «CRISTO SPERANZA DEL MON-  
DO» Conversazione religiosa di An-  
gelico Savarino  
20.00 Telegiornale in collegamento via sa-  
tellite con l'agenzia «Ecclesia»  
20.40 «ALPA I Sport» Appuntamento con  
lo sport a cura di Pietro Daidone. Giu-  
seppe Messana e Piero Messana (di-  
retta)

**MARTEDI**

09.00 «ALPA I Sport» Appuntamento con  
lo sport a cura di Piero Daidone. Giu-  
seppe Messana e Piero Messana (re-  
plica)  
12.00 «FM TV» Programma musicale  
14.30 «A come AZIENDA» Programma  
economico-aziendale a cura di Gaeta-  
no Di Noto  
15.00 «GRAND HOTEL CABARET»  
18.30 Telegiornale in collegamento via sa-  
tellite con l'agenzia «Ecclesia»  
24.00 «SPORT VARIO»

**MERCOLEDI**

09.00 «INCONTRO DI BASKET» (replica)  
15.30 «FM TV» Programma musicale  
20.00 Telegiornale in collegamento via sa-  
tellite con l'agenzia «Ecclesia»  
20.30 «SPECIALE BASKET»  
23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

**GIOVEDI**

08.30 «INCONTRO DI CALCIO» (replica)  
14.30 «FM TV» Programma musicale  
18.30 Telegiornale in collegamento via sa-  
tellite con l'agenzia «Ecclesia»  
19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Pro-  
gramma religioso a cura di Francesco  
Campo  
20.00 «A come AZIENDA» Programma  
economico-aziendale a cura di Gaeta-  
no Di Noto  
20.40 «IN TRE NO» Concorso canoro e  
spettacolo  
23.00 «INCONTRO DI BASKET» (repli-  
ca)

**VENERDI**

14.30 «ANTEPRIMA SPORT»  
15.30 «FM TV» Programma musicale  
18.30 Telegiornale in collegamento via sa-  
tellite con l'agenzia «Ecclesia»  
19.00 «CRISTO SPERANZA DEL  
MONDO» Conversazione religiosa a  
cura di Angelico Savarino

**SABATO**

15.00 «FM TV» Programma musicale  
18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi  
a cura di Michele Crociata, Fernando  
Cataldo e Concetta Fundaro (diretta)  
20.00 Telegiornale in collegamento via sa-  
tellite con l'agenzia «Ecclesia»  
20.30 «GRAND HOTEL CABARET»  
23.00 «A TU PER TU» Programma politi-  
co

N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore  
01.00 03.00 05.00 07.00 08.30 13.55  
17.00 19.30 e 22.30

# L'infanzia missionaria

Nel giorno dell'Epifania - 6 gennaio - si celebra ogni anno la «Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria», iniziativa promossa dalla omonima pontificia opera.

Quest'opera merita una particolare menzione per i suoi stretti rapporti con la famiglia, la donna ed il bambino nella Chiesa e nella società, essa svolge un'animazione specifica anche a livello locale per sensibilizzare la comunità cristiana e la pubblica opinione circa i problemi inerenti il bambino ed in genere la fascia di tutta l'età infantile.

Sono problemi e riflessioni sempre attuali e che nella «Giornata Mondiale della Pace» di quest'anno (1° gennaio 1996) hanno avuto un'eco davvero grande perché il tema di questa «Giornata» è stato appunto «Dare ai bambini un futuro di pace».

L'opera pontificia dell'infanzia missionaria raccoglie in tal senso adesioni in tutto il mondo cattolico con i cui proventi finanziari promuove, a vantaggio dell'infanzia dei Paesi più poveri, progetti relativi alla formazione cristiana e all'educazione scolastica e sanitaria del bambino. Ogni anno, infatti, sensibili risorse vengono impiegate dall'opera per il raggiungimento di tali finalità e nel solo 1994 (anno di cui abbiamo già i dati) l'opera ha distribuito alle sue agenzie locali la somma di dollari 12.967.590, di cui 6.899.650 in Africa e 6.132.340 in Asia, volendo solo citare i continenti per ora più bisognosi.

Sono risorse provenienti dalle libere offerte dei fedeli, più essi sono generosi, più l'opera è in grado di promuovere iniziative a vantaggio dell'infanzia più bisognosa.

E' ovvio che quest'opera è fortemente interessata a educare l'infanzia di tutto il mondo, compresa quella dei Paesi più ricchi, alla solidarietà ed alla fraternità nell'ottica di una visione evangelica della vita umana che, per essere autenticamente cristiana, ha pertanto bisogno di essere sinceramente cattolica.

Desideriamo perciò augurare che anche quest'anno, più ancora che negli anni precedenti, la generosità al riguardo non faccia difetto nella nostra città e nella nostra provincia, contenti che il nostro appello, un anno fa lanciato da queste stesse colonne, abbia avuto buona accoglienza da parte di numerosi nostri lettori.

Chi desidera, quindi, inviare ancora una volta il suo contributo alla P.O. dell'Infanzia Missionaria può recarsi presso qualsiasi ufficio postale e versare la somma desiderata sul conto corrente n. 34280008 (via di Propaganda, 1c 00187 ROMA).



## Erice: Associazione Grafologica

Nel corso dell'assemblea ordinaria della sezione per la Sicilia della Associazione Grafologica Italiana, sono stati eletti per il prossimo triennio il presidente regionale e il consiglio direttivo.

Il prof. Nunzio Parisi, grafologo giudiziario e dirigente del Laboratorio grafocriminologico «La Vedetta del Falso» per uffici e banche, è stato confermato all'unanimità presidente regionale dell'associazione dei grafologi.

A formare il consiglio regionale e a coprire le cariche direttive sono stati confermati il prof. Antonino Mondino e il dott. Vito Balsamo. Nuovi componenti sono la prof.ssa Grazia Rapisarda e il prof. Benito Sardi.

## Valderice

# Gaudio Natalizio

I valdericini hanno affollato le chiese per la veglia natalizia ed hanno partecipato alle numerose iniziative che, patrocinata dal comune, le associazioni e i comitati di frazione o di quartiere hanno realizzato tra Natale e Capodanno.

Così i bambini hanno incontrato Babbo Natale e gli zampognari a Fico e a Crocevie, molti hanno visitato il presepe meccanico a Crocci e gli sportivi hanno assistito al torneo di pallavolo presso la palestra della scuola media.

Una nota «intonata» l'hanno aggiunta gli scouts di Castellammare che hanno esplorato sotto la pioggia il nostro territorio, hanno incontrato il sindaco ed un gruppo di giovani valdericini presso il mulino Excelstor dove era stata allestita una mostra di presepi artigianali.

La gioia suscitata dallo «stare insieme» ci invita così ad andare oltre. E Natale tutto l'anno!

Domenico Polisano



## DIRITTI UMANI

Egregio direttore, con la presente, anzitutto, desidero esprimere la mia gratitudine a codesta Redazione per lo spazio che ha voluto riservare nella vostra rubrica «Diritti umani» al «Messaggio dei detenuti italiani ai Vescovi in Convegno», documento proposto dai ristretti nel carcere di Trapani, condiviso da moltissimi detenuti e cappellani mentre è stato avvertito dal Ministero e dal codazzo dei soliti camaleonti e lacche.

Considerati i tristi tempi che il nostro Paese sta vivendo, vi riconosco un certo coraggio per avere pubblicato il predetto nostro documento che è stato condiviso e solidarizzato da diversi Vescovi che per mezzo vostro, da queste colonne, a nome di tutti, vorrei ringraziare sintetizzando i loro scritti in merito.

Così scriveva il nostro Vescovo Mons. Domenico Amoroso « grazie

# A proposito del «Messaggio dei detenuti ai vescovi italiani»

per il messaggio che mi ha inviato. L'ho letto con attenzione e l'ho gradito moltissimo. E ben fatto, equilibrato, incisivo. Mi auguro che altri, come me, lo apprezzino e lo utilizzino.

Si tratta di idee che faranno fatica a penetrare nella mente e nel cuore di chi deve provvedere legalmente.

Ci affidiamo al Signore che può cambiare mente e cuore».

Ancora, il Vescovo di Acireale « ringrazio vivamente per l'appassionata lettera-circolare dei detenuti fattami pervenire.

Sono problemi di grande spessore e attualità non possono, quindi, restare del tutto ignorati al Convegno Ecclesiale di Palermo».

L'Arcivescovo di Catania « ringrazio per il messaggio inviato a nome dei detenuti d'Italia e per le interessanti ed urgenti istanze ivi contenute, che nel

limite del possibile cercherò di portare all'attenzione dei partecipanti al Convegno di Palermo».

Anche il settimanale *Famiglia Cristiana*, attraverso una lettera inviata dal Padre, che così scrive « condivido quanto dice e apprezzo assai la sua sensibilità umana e la sua conoscenza della situazione delle carceri del nostro Paese.

Un discorso completo su questo problema e sulla situazione politica e religiosa in generale è difficile oggi. E un momento di transizione. Il nostro, da cui emergeranno orientamenti nuovi, almeno lo speriamo. Ma certamente ci vuole tempo. I cambiamenti che stanno verificandosi nella nostra società - anche in campo cattolico - sono troppo profondi perché si compiano in un batter d'oc-

Giovanni Cirrotta  
(segue in ottava)



## Giudicare? Non giudicare?

*Giudicare? Evitare di farlo? Bisogna intendersi. In senso lato, si può non giudicare? Decisamente, no. Cos'è il voto elettorale, ad esempio, se non un giudizio? E cos'è, se non un giudizio la scelta di un vestito, di una cravatta di un paio di orecchini? Per un motivo o per un altro ogni giorno richiede i suoi giudizi: giudica l'insegnante nel promuovere o nel bocciare o nell'attribuire un voto agli alunni, il medico quando indica una terapia al malato, l'automobilista quando preferisce una strada a un'altra, il padrone di casa allorché sceglie un quadro per il proprio salotto o un posto per un quadro, ciascuno allorché compie un acquisto. E chiaro ad ogni modo che il giudizio può essere falsato dalla leggerezza, dal cattivo gusto, dai sentimenti e dalle emozioni, dagli interes-*

*si.*

Giudichiamo facilmente spesso anche sul piano morale condannando o assolvendo o beatificando come se osservassimo da una specola perfetta.

Il fatto è che quasi sempre ci limitiamo a giudicare moralmente le persone dalle loro azioni o, come direbbe Kant, dalla materia o dai contenuti delle loro azioni. Vediamo qualcuno offrire una grossa elemosina e troviamo nel gesto un motivo per stimarlo, vediamo un altro trattenere a stento l'impulso di scagliare, per dire, una sedia addosso a un contraddittore, e troviamo in ciò motivo per disprezzarlo. Ma il primo può aver fatto l'elemosina per acquistare fama di benefattore, o per chiedere, al momento opportuno, il contracambio del voto alle elezioni politiche o amministrative, e il secondo può aver vinto con uno sforzo enorme la propria natura colerica o la propria nevrosia. Allora, e egoistica l'azione del «benefattore» e apprezzabile la vittoria su di sé dell'«energico». Gli esempi non mancano: si può non rubare, avendone l'occasione, non per onestà ma per paura di essere scoperti dalla polizia o di incorrere in una dannosa cattiva fama, e rubare in una situazione di necessità per non far morire di fame un bisognoso. Si può prender la comunione per apparire devoti e ottenere successo in un campo gradito alle autorità ecclesiastiche o a persone di fede, e si può bestemmiare in un momento di disperazione o di perdita di controllo dei propri nervi e poi pentirsi profondamente in interiore anima.

Non si può evitar di esprimere, e chiaro, giudizi politici, storici, didattici, estetici, ecc. (che andrebbero sempre dati, comunque, in base ad elementi il più possibile oggettivi, oppure ad impressioni dirette), ma poiché non siamo in grado di leggere le intenzioni o lo stato d'animo altrui, ne di pesarne i cosiddetti condizionamenti, meglio non dimenticar mai, in sede morale, l'ammonimento di quell'«Intenditore che disse «non giudicate».

Rocco Fodale

# Centro Estetico

di  
**Giovanna Rizzo**

Via Enrico Fermi, 11  
Tel 0924-35141  
Castellammare del Golfo

## Castelvetrano

## Piazza Matteotti: vivere o morire

Le metropoli americane, mi dicono, non hanno piazze, ma lunghe, interminabili vie, ai bordi delle quali la gente cammina, anzi corre, senza riconoscersi. Nei nostri paesi, nati intorno a una chiesa o a un castello, la piazza era uno spazio funzionale della comunità: luogo di incontro, di scambio, di traffico, di sacre rappresentazioni.

Castelvetrano, città baronale, piccola capitale degli «stati» dei Tagliavia-Aragona, si è sviluppata urbanisticamente attorno al nucleo delle tre piazze (Garibaldi, Umberto, Principe di Piemonte) ognuna delle quali era deputata ad uno scopo preciso: piazza civile, religiosa commerciale. L'asse viario, costituito dalla odierna via Vittorio Emanuele (già via S. Francesco di Paola), aveva il suo sbocco verso nord in un vasto «piano», dominato dalla mole della chiesa e del convento dei Minimi.

Lo sviluppo spesso disordinato, della città verso nord ha fatto sì che quella piazza - sistemata negli anni Trenta dal Podestà Riccardo Tondi che vi fece erigere il monumento ai caduti - sia divenuta il nuovo centro di Castelvetrano, ritrovo serale di tantissimi giovani, ma anche, come purtroppo accade, un luogo caotico a causa del traffico e del posteggio selvaggio. Proprio allo scopo di tentare una riqualificazione di questo spazio urbano, e di offrire ai cittadini un posto meglio vivibile, l'amministrazione comunale si è fatta promotrice nei giorni scorsi di un incontro con alcuni cittadini residenti o titolari di esercizi commerciali nella piazza Matteotti, allo scopo di esaminare alcune proposte tese al recupero della stessa.

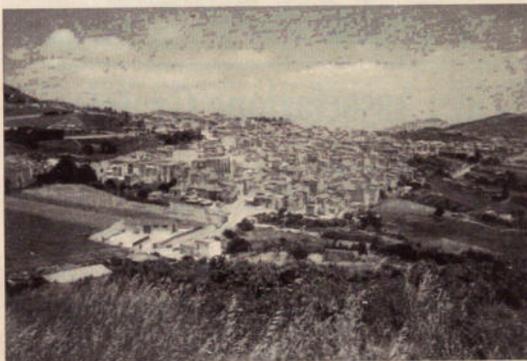
Ci sembra importante sottolineare la validità di alcune soluzioni, quali l'estensione del disco orario, la creazione di una zona pedonale serale, il titolare divieto di accesso ai veicoli nella zona antistante il comando dei vigili urbani, il divieto di parcheggio per i motorini con la predisposizione di una apposita area attrezzata e illuminata dietro la chiesa di S. Francesco di Paola. In attesa di altri interventi strutturali, quali la collocazione di panchine, cestini,

fioriere, dissuasori di sosta, sistemazione del verde, queste prime decisioni possono comunque costituire un passo avanti sulla strada volta a restituire ai cittadini gli ambiti più significativi di Castelvetrano, e in tal senso non sarebbe inutile, anzi auspicabile, riaprire il discorso sul centro storico dopo il tentativo, troppo rapidamente accantonato, di preservarlo dall'assalto automobilistico.

Fino a quando non si comprenderà che il rispetto, la cura e la valorizzazione del patrimonio storico-monumentale può diventare occasione di sviluppo sociale e fonte di ricchezza anche economica, tutti i discorsi sulla vocazione turistica della nostra città saranno destinati a rimanere aria fritta, e di questa certamente non ne abbiamo bisogno.

Francesco Saverio Calcara

## Vita: Successo del Presepe Vivente



Grande successo ha riscosso il Presepe vivente organizzato da un gruppo di volontari e giunto alla sua seconda edizione.

Sono stati rappresentati i mestieri più caratteristici di un tempo e di oggi: dallo «sivano» al falegname, da «u vardaru» allo «stagnaturo», dall'«oste» allo «scarparo».

Ma ciò che più ha contribuito al successo è stato il coinvolgimento diretto della gente che veniva a visitare il Presepe. «Sulla scia dell'anno passato e grazie anche al contributo dell'amministrazione - osserva Vito Giglio, uno degli organizzatori - quest'anno abbiamo ambientato il Presepe nel-

l'antica scalinata di via Cairoli, le cui case rappresentano i primi fabbricati del paese. I mestieri riproposti sono ambientati negli anni '50 in quanto mobili e attrezzature risalgono a quel periodo. I giovani, entusiasti dell'iniziativa, hanno cercato di immedesimarsi nel ruolo, coinvolgendo se stessi e la gente che sta intorno, forse in ciò bisogna cercare le ragioni del successo».

Migliaia di persone hanno visitato il Presepe vivente che si è svolto nei giorni 25 e 26 dicembre.

Il Presepe vivente a Vita è stato riproposto il 6 gennaio in occasione dell'arrivo dei re Magi.

Pasquale Perricone

## Bocciato il Natale alcamese

Il Natale '95 sarà ricordato ad Alcamo per lo squallore ed il triste anonimato con cui la Città si è presentata al tradizionale appuntamento. Quanti attendevano un rinnovo dei fasti della trascorsa stagione estiva sono stati profondamente delusi: il Consiglio comunale, nella seduta del 13/12/1995, ha infatti respinto il programma di festeggiamenti proposto dalla Giunta per onorare la ricorrenza natalizia. Can-

cellati dunque i tradizionali spettacoli in piazza, i concerti, le mostre gli spettacoli cinematografici per i bambini.

Annullato l'addobbo natalizio e tutti gli appuntamenti culturali ispirati al recupero della tradizione e alla riscoperta del passato.

La decisione del Consiglio ha suscitato il malcontento dei cittadini alcamesi e la presa di posizione da parte dei consiglieri della Rete, del

Patto Segni e del Patto per Alcamo favorevoli al programma di manifestazioni. Le critiche, rivolte all'opposizione, si sono focalizzate sul voto espresso dal presidente del Consiglio, dr. Siano, la cui astensione unitamente a quella della minoranza e del consigliere di maggioranza, Scala (PPI), ha decretato la bocciatura della delibera in questione. Nel corso della discussione consiliare, critiche erano state avanzate sulla delibera che prevedeva l'affidamento alla Pro-loco degli ottanta milioni stanziati per le manifestazioni. Preoccupazione era stata altresì espressa per le conseguenze economiche a carico dei consiglieri, derivanti dall'eventuale annullamento della delibera da parte del Co Re Co. Nonostante le rassicurazioni dell'Amministrazione all'atto della votazione per appello nominale, si sono registrati 9 voti a favore, 9 astenuti ed un contrario non riportando il voto favorevole della maggioranza dei presenti (L.R. n. 6/55 art. 184), la delibera è stata respinta.

Riccardo Cacioppo

## Calatafimi

## Emergenza traffico

A Calatafimi è emergenza traffico, per le strade cittadine con la macchina si circola a gran fatica e con tante snervanti attese, tutti i residenti se ne rendono conto, oltre che sindaco, giunta e addetti ai lavori. A mo' di esempio, per percorrere 100 metri, in certe strade ed in talune fasce orarie, sono necessari sei minuti circa con grandi inutili consumi di carburante e logorio irrecuperabile del sistema nervoso. Per gli amanti delle statistiche diciamo che per buona parte della giornata, nelle ore di punta la velocità di circolazione, nella nostra cittadina è di un Km all'ora circa. Poveri noi! Anche perché quando sono presenti i VV UU non è che le cose migliorino di tanto. La convinzione comune è che la colpa sia dei pensionamenti e della pianta organica. Noi rimaniamo stupiti perché, stando alle nostre modeste conoscenze di cose comunali, il corpo dei VV UU del comune di Calatafimi è costituito da un ufficiale e cinque vigili.

Pensiamo pertanto che sia più che sufficiente una «squadra» di cinque più uno, tanto e che i residenti a Calatafimi, tranne questo periodo sotto le festività di Natale, siamo ridotti a così pochi che, andando avanti di questo passo, l'azienda comunale può chiudere

i battenti perché ha pochi residenti da amministrare e può incominciare a mettere in cassa integrazione il personale in eccedenza.

Il discorso è tuttavia diverso se si considerano quali sono tutte le nuove funzioni attribuite ai VV UU. Secondo quanto affermato dagli esperti, il Comune, con gli attuali vigili in carico, non può coprire tutti questi nuovi servizi, per cui sarebbe necessario aumentare il numero dei VV UU. Se le cose stanno veramente così, dal momento in cui per coprire i servizi davanti alle scuole del paese si fa ricorso a collaboratori esterni, perché non ristrutturare i servizi in maniera tale da avere per le strade i nostri bravi qualificati vigili, che con equilibrio sanno applicare il codice della strada? Forse la nostra è un'utopia, ma la verità è che certa gente per le strade fa quello che le pare e piace (attività di salotto in macchina, posteggia male e talvolta anche sulle strisce pedonali).

Allora perché non chiudere il traffico il centro storico? Sicuramente il nostro fegato ne risentirebbe positivamente, e poi, ancora, consumando meno carburante, contribuiremmo a fare diminuire il deficit della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero. A F

## Giornata dell'Albero

A cura dell'Assessorato Agricoltura e Foreste. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani e del comune di Calatafimi in collaborazione della Pro-Loce, è stata organizzata la giornata dell'albero con lo spot «La natura è fonte di vita, contribuisce anche tu a migliorare la qualità della vita piantando un albero».

In questo messaggio sta tutto un programma voluto dal sindaco Gallo e dall'assessore Craparotta: l'affermazione della vocazione naturale silvana del territorio di Calatafimi, che nel proprio ambito ha boschi interessanti come quelli di Angimbe e Pispisa assieme a quello di Timpone del nonno che sta per essere impiantato.

La festività, volutamente forestale, è arrivata alla seconda celebrazione annuale consecutiva ed ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità della diffusione della cultura boschiva nel territorio calatafimese. L'Assessorato regionale alle foreste è stato presente a questa giornata esponendo due manichini attrezzati uno per lavori boschivi l'altro per attività antincendio.

La guardia forestale Colibro Giuseppe ci ha informato minuziosamente sulle essenze arboree forestali esposte: erica, che produce il famoso legno per fabbricare le pipe, pungitopo, biancospino, eucalipto, pino d'Aleppo, cipresso, ghanda da sughero, castagno, pino domestico con strobilo, nonché sui mezzi audiovisivi che facevano scorrere sullo schermo di un televisore immagini bellissime della riserva naturale dello Zingaro.

Inoltre dalle GG FF presenti sono stati distribuiti gratuitamente due opuscoli: «Salvaboschi?»

Si grazie!» e «Il bosco brucia. Che fare?»

Ancora, il comune di Calatafimi, con l'ausilio del vice-presidente della Pro-Loce rag. Taranto Vincenzo, ha distribuito gratuitamente centinaia di piante in fotocella.

Riteniamo che l'assessore Craparotta possa ritenersi soddisfatto della riuscita della giornata dedicata all'albero poiché, secondo gli addetti ai lavori, molte numerose sono state le persone che hanno visitato le essenze arboree e diverse centinaia sono state le piantine distribuite.

La giornata dell'albero secondo l'Assessore (e noi condividiamo



mo il suo pensiero), ha lo scopo precipuo di educare alla civiltà del bosco perché la presenza del bosco migliora decisamente la qualità della vita, non per niente si afferma che «Il bosco è la farmacia naturale dell'uomo». Così la festa dell'albero (l'Arbor day istituita nel 1872 nel Nebraska-Usa introdotta in Italia nel 1898-99 da Guido Bacelli) si perpetua in quel di Calatafimi.

Antonino Fascella

## Nuovo direttivo di A.N. nella Città del Golfo

A Castellammare è stato rinnovato il direttivo di Alleanza Nazionale, che risulta così costituito.

Presidente	Salvatore Milazzo
Vice presidente	Francesco Fanalista
Resp. tesoreria	Salvatore Cascio
Resp. donne	Anna Maria Lo Monaco
Resp. enti locali	Francesco Scandariato
Resp. pensionati	Edoardo Lombardo
Resp. P.R. e stampa	Francesco Di Benedetto
Resp. nucleo giovani	Calogero Corbo
Coord. centro studi	Enzo Filogamo

## Spazio Libero

**Avvertenza.** Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispecchiare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

## Tutela della vita prenatale

Con l'Enciclica di Giovanni Paolo II dedicata al «Vangelo della Vita», si compie un atto di carità e un atto di giustizia verso la vita, ma anche un gesto di speranza rivolto all'intera comunità umana. Con tono solenne, nell'introduzione si afferma che «Pur tra difficoltà e incertezze, ogni uomo sinceramente aperto alla verità e al bene con la luce della ragione e non senza il segreto influsso della grazia, può arrivare a riconoscere nella legge naturale scritta nel cuore (cf. Rm 2,14-15) il valore sacro della vita umana dal primo inizio fino al suo termine, e ad affermare il diritto di ogni essere umano a vedere sommersamente rispettato questo suo bene primario. Sul riconoscimento di tale diritto si fonda l'umana convivenza e la stessa comunità politica» (E.V., 2).

In questa frase e racchiuso tutto il pensiero «etico» della civilizzazione toutcourt l'esistenza di una legge naturale insita nel cuore dell'uomo, che illumina la sua coscienza, il valore sacro della vita umana senza distinzione di età né di qualità, il diritto «naturale» a veder «rispettato» questo suo bene che è primario (prevalendo su altri beni, come ad es. la stessa libertà) proprio perché «sacro» e indisponibile; il diritto della persona a veder riconosciuto e tutelato questo valore «fondante» della sua stessa ragione d'essere da parte della comunità politica.

Nella dialettica fra la «cultura della vita» e la «cultura della morte» che è così fortemente penetrata nel pensiero e nella prassi dell'epoca che viviamo, la riflessione teologica svolta dall'Enciclica riporta una luce vivissima.

Nell'impossibilità di commentare ogni aspetto svolto da questo ricchissimo documento, e venendo a trattare dell'aborto (che assieme all'«eutanasia» e al «suicidio» sono classificati - alla pari dell'«omicidio» - ribellione alla signoria di Dio sulla vita. Dio ne è l'unico Signore, l'uomo non può disporre), si deve riconoscere che storicamente, l'aborto volontario è il più grande «*valnus*» portato alla cristianizzazione del mondo, e la sua tolleranza giuridica - largamente diffusa nell'organizzazione legislativa degli Stati moderni, assieme all'esplicita ammissione filosofico-etica della sua liceità in molte correnti di pensiero sono forse la più penetrante azione di secolarizzazione che possa farsi nella società. Ciò, ovviamente, se si parte dal principio, sostenuto dalla Chiesa Cattolica, che la «vita umana è dono di Dio», e il sopprimerla è diretta offesa al Creatore. Le ragioni teologiche appaiono nella Scrittura ben chiare: non solo perché «l'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio» (e perciò l'offesa «sostanziale» rivolta all'uomo è un'offesa al Creatore), ma perché si afferma in due passaggi la esplicita Signoria di Dio sulla vita: allorché Dio ribadisce a Noè, dopo il diluvio, «Domandero conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello» (GN 9,5), ed allorché nel Deuteronomio Egli afferma «Sono Io che do la morte e faccio vivere» (Dt 32,39).

Ne deriva che anche quando e nel grembo materno, «l'uomo è il termine personalissimo dell'amorosa e paterna provvidenza di Dio» (E.V. n. 61), ed è il rifiuto di questo dono d'amore che offende la maestà del Creatore.

Il Papa ricorda che già il documento «Donum vitae» (22 febbraio 1987) pur accettando i dati della genetica (che dimostra che «dal primo istante si trova fissato il programma di ciò che sarà questo vivente: una persona, questa persona individuata con le sue note caratteristiche ben determinate»).

**Prof. Adriano Bompiani**

Direttore della cattedra di ostetricia e ginecologia dell'Università cattolica, membro della Pontificia Accademia per la vita (segue in ottava)

## Castellammare del Golfo

### Battiatà non demorde

Non si dà per vinto il Sindaco, Giuseppe Battiatà. Dopo il no del Tribunale amministrativo regionale di Palermo, che ha respinto la richiesta di sospensione del provvedimento di rimozione, firmato a fine agosto dal bottigliano presidente regionale, Matteo Graziano, il primo cittadino ha dato mandato all'avvocato, Luigi Maniscalco Basile, di preparare l'appello dinanzi ai giudici del Consiglio di giustizia amministrativa.

«Dopo aver valutato attentamente le motivazioni adottate dal giudice amministrativo di primo grado, dice Battiatà, abbiamo deciso di continuare nella nostra battaglia legale, convinti che in sede di appello il Cga potrebbe reinsediarc».

Nel caso in cui il Cgs dovesse confermare quanto già deciso dal Tar si andrebbe dritti dritti alle urne, sebbene in paese già da tempo si lavori in questo senso ma nulla di ufficiale è ancora trapelato. Riguardo a quest'eventualità Battiatà nicchia e preferisce non sbilanciarsi. «Candidarmi? Potrei anche farlo», dice serenamente, con la mente ed il cuore rivolto a Palazzo Crocieri, da dove è stato rimosso per non avere approvato il Piano regolatore generale.

Intanto, riguardo alla vicenda del Prg, dopo un anno di inspiegabile silenzio, e dietro invito perentorio del Commissario provviditore per il Prg, i tecnici progettisti hanno ripresentato lo schema di massima.

\*\*\*

### 3ª Edizione «Albero di Natale»

È sicuramente positivo il bilancio della terza edizione dell'Albero di Natale, organizzata, la vigilia di Natale, presso l'Aula consiliare, dalla locale sezione dell'Avis e dal Cngei. Una giornata di assoluta festa e spensieratezza, ma con la mente rivolta a chi soffre. I fondi raccolti infatti sono stati affettuosamente donati alla ricerca contro la distrofia muscolare e le malattie genetiche.

«Se la manifestazione è potuta riuscire, dice Vito Calia, presidente dell'Avis, un particolare ringraziamento lo devo ai boy-scout del Cngei, al commissario regionale, dott. Giancarlo Manenti, che ci ha concesso gratuitamente l'utilizzo dell'Aula consiliare e a tutti i commercianti che, con i doni offerti, hanno permesso la pesca di beneficenza». L'Albero di Natale ha chiuso il ciclo di attività promossa dall'associazione dei donatori volontari di sangue nel corso del 1995.



«Durante l'anno appena trascorso, conferma Calia, abbiamo rafforzato il nome e l'immagine dell'associazione con tutta una serie di iniziative ad ampio raggio. Abbiamo organizzato, continua Calia, otto giornate di raccolta, di cui una in favore dei bambini talassemici di Palermo in collaborazione con il Pro Castellammare che, per l'occasione, ha offerto dei biglietti omaggio per l'incontro casalingo di calcio. Rispettate anche - puntualizza ancora Calia -, le tappe dell'informazione sanitaria nelle scuole dell'obbligo e nelle superiori, ad eccezione del liceo classico «Francesco Vivona», poiché non siamo stati autorizzati dal capo d'istituto. Nelle scuole sono stati organizzati interessanti conferenze e costruttivi dibattiti, grazie soprattutto al contributo dato dal prof. Pino Pecorella, dell'Avis di Salemi. Dal medico prelevatore, Sergio Galatiotti, e dalla signora Ciaravino, tecnico del centro trasfusionale di Trapani».

\*\*\*

### Mostra al «Rosso e Giallo»



Anna Lisa Corso

Si è svolta a Castellammare del Golfo presso lo studio d'Arte Rosso e Giallo la mostra personale della giovane pittrice Annalisa Corso. La mostra è stata coronata dal più ampio e significativo successo sia di critica che di pubblico. Infatti nei nove giorni della mostra numerosi sono stati gli apprezzamenti per questa giovanissima pittrice che partendosi da un realismo sereno e sobrio «legge» nella realtà, in particolare quella della campagna siciliana, significati e sogni trascendenti. Per Annalisa Corso quello di Castellammare è un successo che, speriamo, sia foriero di una avventura artistica sempre più alta e significativa.

Domenico Asaro



## NOTIZIE DALL'ENTE PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

Il presidente ha dato il via all'istruzione dei provvedimenti riguardanti i progetti per la realizzazione di lavori socialmente utili, per l'anno 1996, ai sensi della Legge 451/94 e della L. R. 85/95.

Si tratta di un provvedimento di rilevante importanza per cui tali progetti (10 in tutto) daranno complessivamente occupazione a 307 persone (per un periodo di 12 mesi) facenti parte dei soggetti ex art. 23 Legge 67/88 di cui alla Legge Regionale n. 85 del 21/12/1995.

Il dettaglio dei progetti in questione è il seguente:

1 - «Centro di accoglienza ed informazioni», n. 10 diplomati.

2 - «Custodia e tutela beni culturali», n. 23 soggetti con licenza di scuola media inferiore, 2 diplomati e 3 laureati per recupero reperti etno-antropologici e loro tutela e valorizzazione. Area territoriale interessata: Alcamo e Castellammare. Uffici di collocamento interessati: Alcamo e Castellammare.

3 - «Inventario e catalogazione beni librari ed informazione biblioteche istituti scolastici d'istruzione secondaria», n. 35 soggetti con licenza di scuola media inferiore, 15 diplomati e 5 laureati per la tutela dei beni librari e l'informazione delle biblioteche scolastiche.

4 - «Iniziative culturali, ricreative e assistenziali in favore dei minori», n. 10 soggetti con licenza di scuola media inferiore, n. 25 diplomati e n. 4 laureati per assistenza socio-culturale ai minori in difficoltà ambientali, lotta alla microcriminalità, all'evasione scolastica, etc. Area territoriale interessata: Valderice, Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Trapani e Paceco.

5 - «Itinerari turistici e sorveglianza riserve naturali», n. 20 soggetti con licenza di scuola media inferiore, 15 diplomati e 5 laureati per formazione itinerari turistici zone Castellammare, Segesta, Inici, Bosco Scoraice, Scopello, Custonaci, S. Vito e per sorveglianza riserva naturale Stagnone di Marsala. Area territoriale interessata: Comuni predetti, Calatufimi.

6 - «Gestione ordinaria della R.N.O. Foce del fiume Belice e dune limitrofe», n. 40 soggetti con assolvimento dell'obbligo scolastico e n. 6 diplomati (geometri o periti) per pulizia manuale della riserva, manutenzione dei percorsi turistici e custodia degli accessi. Area territoriale interessata: Castelvetrano (Selinunte), Foce del Belice.

7 - «Gestione della R.N.O. di bosco d'Alcamo», n. 20 soggetti con assolvimento obbligo scolastico e n. 4 diplomati (geometri o periti) per pulizia manuale dell'area di riserva e manutenzione dei percorsi turistici. Area territoriale interessata: Alcamo, zona «A» di riserva.

8 - «Gestione della R.N.O. Stagnone di Marsala», n. 15 soggetti con assolvimento obbligo scolastico e n. 2 diplomati (geometri o periti) per pulizia manuale dell'area di riserva e manutenzione dei percorsi turistici. Area territoriale interessata: Marsala, zona «A» di riserva Isola di Motha, S. Maria e Isola Longa.

9 - «Inventario delle fonti d'emissione in atmosfera ex art. 5 D.P.R. 203/88», n. 20 diplomati e n. 4 laureati (biologi e chimici) per indagine conoscitiva delle fonti di emissione finalizzata alla redazione del catasto. Ufficio di collocamento interessato: Trapani.

10 - «Monitoraggio delle acque di fognatura e degli impianti di depurazione ex art. 11 D. Lgs. 275/93», n. 20 diplomati e n. 4 laureati per acquisizione ed elaborazione cartografia di base dei sistemi fognari dei Comuni della Provincia.

\*\*\*

I consiglieri Campo, Maninna, Bertuglia, Piccione, Gandolfo, Rizzo e Ingrassia si sono fatti promotori di un documento del quale, fra l'altro è detto che il governo della provincia «deba avere nel consiglio provinciale una maggioranza guidata da un accordo politico e programmatico che veda la partecipazione paritaria di tutte le forze che lo sottoscrivono». Auspiciano «di costituire una ampia maggioranza che coalizzi tutte quelle forze politiche sane per trovare soluzioni di consenso ampio attorno a programmi chiari». In particolare chiedono «trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa dell'ente - ristrutturazione dell'apparato burocratico, deposizione di un sistema informativo territoriale, immediata attivazione delle società miste, l'affidamento dei lavori alle ditte locali per mezzo di cottimo fiduciario (L.R. 10/93 del 23/12/95), criteri di trasparenza e professionalità per il conferimento degli incarichi a liberi professionisti per la progettazione di opere pubbliche - potenziamento dell'assessorato al territorio, schedatura del patrimonio immobiliare».

# RIPORTI

## Lago di Venere

(segue dalla prima)

per quella zona della provincia di Trapani

Purtroppo tale opera è rimasta nel limbo dei sogni avrebbe potuto essere realizzata se gli uomini avessero guardato più in là della loro corta visuale, del loro egoismo, della loro politica egoistica e presuntuosa. Oggi non è facile realizzare un'opera del genere. Ma la speranza è ultima a morire. Qualcuno, oltre a realizzare lo stretto di Messina, potrebbe venire incontro, anche la Cee potrebbe fare qualcosa. Ma i sindacati dei paesi interessati vorrebbero riesumare tutto quello che ha costituito oggetto di questa amara storia? È sperabile. I rappresentanti dei comuni del vasto territorio sono giovani e potrebbero fare molto. Speriamo che lo facciano. Restiamo in attesa.

## Verginità e futilità

(segue dalla prima)

zione»

La medesima deputata era stata già citata dall'Unità (giovedì 4) per aver detto che «la verginità è la massima delle mortificazioni per una donna» se fosse vero, le prostitute sarebbero le donne più gratificate. Sul giornale fondato da Antonio Gramsci il pensiero mussoliniano era stato raccolto da Matilde Passa, la quale di suo aveva aggiunto una siffatta sintesi del discorso di Biffi: «Credere, obbedire, combattere, tacere ed essere vergini», e una vera critica al medesimo cardinale, perché, «ricordando che le verità di fede non possono essere storizzate ha tralasciato di dire che il dogma della verginità della Madonna fu istituito storicamente nel 1874».

Vediamo un po' la verginità non è un dogma, nel 1874 non fu proclamato nessun dogma, l'Unità confonde, al solito, la verginità di Maria con la sua Immacolata Concezione, che fu proclamata nel 1854, la maternità verginale di Maria e verità che si ricava direttamente dal Vangelo e fu definita nel Concilio Lateranense del 649.

Tutto ciò vuol dire credere alle stupidaggini, obbedire ai pregiudizi, combattere la ragione, tacere la verità ed essere semplicemente stolte.

## Diritti Umani

(segue dalla quinta)

chioso

Una cosa comunque è certa: dobbiamo prendere coscienza che il nuovo sta in ognuno di noi e perché si compia, ha bisogno di ognuno di noi. Senza questo rinnovamento personale, in profondità, ogni denuncia, ogni processo rimane vano. Forse è proprio tempo di abbandonare la retorica e di passare ai fatti».

Sarebbe ancora lungo elencare coloro che hanno scritto e dimostrato particolare interesse alla nostra problematica, perciò me ne astengo però ringrazio di cuore, vive in noi la ferma speranza che il dialogo instaurato in questa occasione perduri nel tempo e incida nell'opinione pubblica della c.d. società civile spesso distratta e disattenta fino ad una triste esperienza personale che spero Dio non voglia.

Ringrazio per la cortese attenzione che vorrete prestare alla presente, significando, inoltre, la personale disponibilità, dello scrivente a potere collaborare con codesta rispettabile Redazione per un dialogo su problemi comuni ed attuali (anche con lo pseudonimo a firma).

Restando in attesa di cortese cenno di riscontro, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti e fervidi auguri per le imminenti feste.

Con stima

## Spazio libero

(segue dalla settima)

(v. E.V. 60) - ha posto la tutela dell'embrione umano non sulla base di quello che è stato bollato dal laicismo imperante un «biologismo» fine a se stesso, ma per il suo «valore» intrinseco e trascendente.

Egli scrive: «Proprio per questo, al di là dei dibattiti scientifici e delle stesse affermazioni filosofiche nelle quali il Magistero non si è espressamente impegnato, la Chiesa ha sempre insegnato e tuttora insegna, che al frutto della generazione umana, dal primo momento della sua esistenza va garantito il rispetto incondizionato che è moralmente dovuto all'essere umano nella sua totalità e unità corporale e spirituale. "L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto invio-

labile di ogni essere umano innocente alla vita"» (E.V. 60).

Queste le basi teologiche proclamate con energia di fronte al mondo.

Ma al di là della visione teologica, il «vulnus» portato da leggi permissive di aborto alla «umanizzazione» della civiltà rimane in tutta la sua ampiezza.

Materialismo ed utilitarismo non costruiscono un supporto giustificativo della «democrazia» e della «tolleranza» «Il valore della democrazia sta o cade con i valori che essa incarna e promuove fondamentali e imprescindibili sono certamente la dignità di ogni persona umana, il rispetto dei suoi diritti intangibili e inalienabili nonché l'assunzione del bene comune» come fine e criterio regolativo della vita politica» (E.V. 70).

Il diritto alla vita del concepito e fra questi.

Se il monito rivolto ai politici è fermo, commovente e generoso è l'abbraccio che il Papa offre a quelle donne che, spesso in circostanze drammatiche e sottoposte a straordinarie pressioni altrui, sono state indotte all'aborto. Ad esse restituisce la speranza e, con il pentimento, la dignità di testimoni per la vita.

## Lettera al Direttore

### Protesta contro la finanziaria

I sottoscritti docenti del Liceo Classico di Castellammare del Golfo, sezione staccata del Liceo «Cielo D'Alcamo», esprimono malumore e disappunto per le proposte che riguardano la scuola contenute dalla «Finanziaria».

Contestano che le difficoltà economiche in cui versa lo Stato debbano essere risolte a danno della scuola, che la sottrazione di fondi alla scuola stessa possa favorire una maggiore diffusione dell'istruzione, che l'attenzione della classe politica verso le esigenze della scuola sia sempre più limitata e superficiale.

Essi ribadiscono la necessità di una «cura maggiore» per la cultura e l'educazione, che appaiono aspetti fondamentali per lo sviluppo della società e la crescita civile, che l'interesse per la cultura nei paesi più progrediti sia considerato prioritario e ritengono legittima l'ispirazione degli studenti ad una scuola che sia in grado di offrire una preparazione effettiva al lavoro.

Essi si sono finora astenuti dal condurre la protesta in modo più esplicito attraverso la partecipazione a scioperi e manifestazioni, continuando a prestare regolare servizio a favore degli studenti, ma si sentono ugualmente coinvolti nelle azioni di protesta che da più parti sono state avviate non solo in ambito locale ma nazionale ed esprimono solidarietà a quegli studenti che realmente hanno interesse e volontà di migliorare la scuola a farla crescere in modo autenticamente democratico.

R. Ingoglia,  
F. Giambalvo,  
S. Crociata,  
D. Gallo,  
G. Pecorella,  
A. Ruggirello,  
M.G. Cassara,  
G. Butera,  
S. Patti e  
F. Scandariato



# Signori: siamo Cortesi

La cosa positiva e che non si perde da quattro giornate, quattro giornate dove ci sono state tre vittorie (tutte in casa) e un pareggio (a Chieti per 0-0), ed infine in attivo c'è anche la difesa che non prende gol da quasi 400', infatti l'ultimo lo prese a Lecce nell'ultima disfatta granata (0-3).

Le distanze dai play-out aumentano, mentre ritornano nelle menti dei tifosi granata i sogni dei play-off che sono in continuo avvicinamento, anche quando si pareggia.

Contro la Nocera i granata hanno evidenziato il fatto di crederci fino al 91', visto che il gol è venuto proprio a tempo scaduto, grazie ad una splendida zuccata di Corrado «il Condor», alla sua quinta rete stagionale. Nota caratteristica di Cortesi è che ogni suo gol permette al Trapani di portare a casa la vittoria. Trapani-Chieti 2-1 (il 2-1), Savoia-Trapani 0-1, Trapani-Gualdo 1-0, Trapani-Siena 2-0 (1-1-0) ed infine Trapani-Nocera 1-0.

Fra i giocatori in crescita abbiamo, senza ombra di dubbio, Di Salvatore, passato ormai da comparsa a uomo dell'ultimo passaggio, sia contro i campani, sia contro l'Atletico Catania, anche se poi Frati non centro la porta catanese, al contrario De Sio sta incontrando un periodo nero, terminato (speriamo!) con l'uscita per infortunio nell'incontro con il Chieti, incontro dove si è ancora una volta esaltato il nostro portierone Guaiana, autore di un'altra prova da incorniciare. Infatti si è opposto in ogni modo alle bordate degli attaccanti neo-verdi.

Finalmente sembra aver trovato un po' di serenità pure lui, parliamo del baffo più conosciuto della Romagna, ossia Nicoletti, contestato pure dopo la vittoria contro la Nocera. Ma dalla sua parte c'è la squadra, e questa è la cosa più importante, anche perché i risultati cominciano a venire, e i miglioramenti nel gioco, anche se minimi, si notano.

Strano destino quello del Trapani, al suo secondo anno in C/1, e già condannata a vincere, schiacciata dai pronostici, ma dobbiamo pensare che ancora quattro anni fa giocavamo con Isola Liri, Arzanese, il Gabbiano, mentre adesso calca-

no il manto erboso del Provinciale squadre come Ascoli, Lecce e prima Avellino e Reggina.

Dal nostro vivaio sono usciti Sciaccia, approdato al Foggia. De Sio alla Lazio Vasari all'Acireale e ora la Palermo, Galeoto sempre al Palermo, Castiglione all'Avellino, Tedesco e Materazzi al Perugia (adesso il primo è alla Lucchese), e da non dimenticare pure Arcoleo che adesso guida un Palermo in testa alla classifica di «B», quindi non facciamo solo critiche negative, ogni tanto qualcuna positiva ci vuole pure.

Domenica prossima i granata riceveranno al Provinciale il Savoia di Orazi, neo-promosso, partito malissimo ma che adesso ha trovato il giusto equilibrio. All'andata i granata hanno raccolto la loro unica vittoria in trasferta per 1-0 (Cortesi).

La classifica Lecce 36, C di Sangro 34, Ascoli 32, Gualdo 28, Siena 25, Nocera 24, Ischia\* 23, Trapani\* 22, Acireale 22, Sora\* 21, Casarano\* 20, Savoia 19, Juve Stabia 18, Turris 18, Atl. Catania 18, Lodigiani 18, Nola 17, Chieti 15.

C/2. È troppo ingenuo questo Marsala. Con l'Avellino va avanti 2-0 ma a 5' dalla fine perde la testa e si fa raggiungere sul 2-2. Sette giorni dopo gli azzurri si presentano sul campo del Giulianova, e pur giocando un discreto calcio escono sconfitti per 0-1, cosicché la classifica si fa sempre più preoccupante. Penultimo posto con 10 punti, e precede solo il Trapani che ha 6 punti, mentre il Fasano è a quota 12. Domenica prossima si va sul campo dell'Albanova quinta forza del torneo. Il problema principale degli azzurri è sempre il solito. Arriva facilmente ai 16 metri, ma poi si blocca, come se ci fosse qualche barriera invisibile.

C.N.D. Comincia a perdere qualche colpo l'Alcamo nelle partite casalinghe, ha pareggiato 1-1 con il Lamezia, e adesso occupa una posizione di centro classifica, buona ma che non permette l'accesso alla poule scudetto. La Folgore continua nella sua marcia di avvicinamento alla salvezza, conquistando un punto sul campo del Camiccatti, raggiungendo quota 17, a 1 punto dalla salvezza.

A.T.

## SCACCHI

### 4° Open Internazionale

Ottima riuscita del 4° Open Internazionale di Scacchi «Nicola La Rosa», svoltosi a Mazara del Vallo presso la sede dello Scacco Club. Ha influito sicuramente molto, il concomitante Campionato Italiano Uisp di Montecatini, sul numero dei partecipanti, che ha comunque visto ben 32 giocatori di buon livello tecnico in prevalenza provenienti dalla Sicilia.

Nell'Open scontata vittoria con 5 punti del maestro internazionale serbo Zivoinj Ljubisavljevic. Gradita sorpresa al secondo posto la giovane promessa mazzese Igor Messina, già campione d'Italia pulcini nel '92 e oggi a soli 14 anni maturo giocatore per il magistrato. Al 3° posto Francesco Impellizzeri di Alcamo, al 4° Ignazio Roberti di Mestre (VE), chiude la rosa dei premiati il mazzese Vincenzo Barraco. Nel Torneo Esordienti, bella soddisfazione per Luigi Costa, neo presidente dell'Associazione Scacchistica Lilybetana (nata lo scorso mese di novembre a Marsala) che vede quattro marsalesi sul podio, e precisamente nell'ordi-



Zivoinj Ljubisavljevic

ne Mario Alagna con 5,5 punti, Francesco Fardella con 5 punti, Vincenzo Colicchia con 4,5 punti e Giuseppe Cerami con 4 punti. Con loro conquistano l'ammissione ad un torneo di terza nazionale Massimo Pirrone di Alcamo e Giuseppe Pellegrino di Marsala.

Nino Profera

Antonella Oddo

Alta Moda Sposa

stile, eleganza e quanto occorre nel giorno più bello della tua vita

Via Segesta, 222-224-226 - Tel. (0924) 32179  
91014 Castellammare del Golfo

# ABBONATI

anche tu, amico carissimo, che già ricevi «Il Faro»

L. 15 000 abbonamento ordinario  
L. 50 000 abbonamento sostenitore  
c/c postale n. 11425915 di Palermo  
oppure c/c bancario n. 5022-6 Banca Pop. S. Angelo - Trapani